

# Minieletronica a Milano Milioni di notizie in una piastrina

### La corsa dell'industria verso il massimo minuscolo nei circuiti integrati

MILANO — Sono stati annunciati nei giorni scorsi, in una conferenza stampa alla Fiat (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche), un convegno e la mostra «Bias 1980» sulle tecnologie e i sistemi della microelettronica: il convegno si terrà alla Fiera di Milano il 4 e 5 giugno; la mostra, con le manifestazioni collaterali, nei giorni dal 4 all'8 dello stesso mese.

La sigla Bias significa «Bismarelli dell'Automazione e Strumentazione»: manifestazione ricorrente che appunto si tiene in passato ogni due anni alla Fiera di Milano, ma poi — pur conservando quel nome — si è trasformata in triennale per mettersi d'accordo con manifestazioni straniere.

Adesso, a metà del triennio ecco una mostra aggiuntiva, tutta dedicata alla microelettronica, col quale termine si vogliono indicare i componenti elettronici piccolissimi, le tecniche impiegate per ottenerli e le conseguenti miniaturizzazioni dei circuiti, e si indicano altresì i circuiti integrati, quelle piastre di silicio, in ciascuna delle quali sono inglobati anche a migliaia i componenti dei circuiti e i collegamenti corrispondenti.

Queste tecniche sono pervenute oggi al limite del possibile, se in un centimetro cubo di silicio si fanno stare milioni di unità di informazione. Siccome poi, rendendo piccole le parti, diventa possibile rimpicciolire il tutto, la corsa verso il minuscolo si manifesta altresì in macchine e sistemi complessi, come ad esempio i calcolatori elettronici; e anche in questo senso si adoperano i termini di microelettronica.

Benché a noi che pure siamo fruitori di calcolatori, presenti per esempio nel televisore, in una lavatrice automatica programmata o in un calcolatore elettronico, non risulterà il mercato dei componenti è in forte espansione; il costo, a parità di prestazioni, in un anno si incrementa del 10 per cento, e il costo di acquisto è di 10 per cento in più.

La Cassazione ha respinto tutti i ricorsi degli imputati

# Confermate quattro condanne a vita così si conclude la tragedia Mazzotti

### Mantenute le pene, da 20 a 30 anni, per altri 7 imputati - Lo zio della giovane vittima commenta: «La sentenza colpisce precise responsabilità che, normalmente, non vengono individuate»

ROMA — Ultima, definitiva parola sul processo per il sequestro e la morte di Cristina Mazzotti: la Corte di Cassazione ha respinto tutti i ricorsi presentati contro le sentenze del 13 luglio '79 della Corte d'Assise di appello di Torino, che aveva riformato quella del primo grado della Corte d'Assise di Novara del 23 novembre '76.

Le condanne sono quindi definitive: quattro ergastoli, a Giuliano Angelini, Libero Ballinari, Gianni Geroldi, Achille Castano; 20 anni a Francesco Gattini e Nina Giacobbe; 25 a Loredana Petroncini e 18 a Rosa Cristiano. I quattro ultimi erano altri quattro ergastoli per la Corte d'Assise di Novara: 28 anni a Bruno Abramo e Alberto Menzaghi; 25 a Giuseppe Milani; 20 a Vittorio Carpi; 18 anni e 8 mesi a Luigi Ghennoni.

Difficile intervento a Pavia

# «Ricostruiscono» il cuore di un bambino di 9 anni asportandogli un tumore

### La Cassazione ha respinto tutti i ricorsi degli imputati

Pavia — Un bambino di 9 anni, Massimo Bellandi, figlio unico di una coppia di operai di Lodi, ricoverato d'urgenza al reparto di rianimazione del Policlinico S. Matteo di Pavia, per una forma tumorale alla cavità triale destra del cuore, è stato salvato da sicura morte grazie ad un singolare intervento effettuato dal prof. Mario Viganò, primario della divisione di cardiocirurgia. Lo stesso prof. Viganò ha spiegato che, usando gli ultrasuoni, cioè ricorrendo all'apparecchio dell'ecocardiogramma, i medici si sono trovati di fronte ad un enorme quantità di liquido, una massa, a livello dell'atrio destro, grande quanto un pugno, che poi l'intervento ha rivelato come una proliferazione tumorale.

L'asportazione del tumore significava asportare una buona parte del cuore, l'equipe del prof. Viganò, di fronte alla gravità del caso, ha ugualmente tentato l'intervento instaurando la cir-

# Dopo aver appreso dell'incriminazione del boss Luciano Liggio Spero che facciano giustizia dice la vedova di Terranova

### La signora Giovanna Giacomina si è subito costituita parte civile - Il magistrato venne ucciso assieme all'agente di scorta da tre killer, sotto casa a Palermo, il 25 dicembre scorso

DALL'NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO — «Spero che facciano davvero giustizia» ha detto Giovanna Giacomina, la vedova di Cesare Terranova, dopo aver appreso dell'incriminazione di Luciano Liggio. Si è subito costituita parte civile, assieme alla suocera e ai due cognati. Il capomafia di Corleone è stato formalmente accusato dell'uccisione del magistrato ex deputato della sinistra indipendente e del maresciallo di poli Lenzi Mancuso che da più di dieci anni scortava il giudice.

La signora risiede nell'alloggio di via Mario Ruffini, la strada in cui il 25 dicembre tre killer uccisero il magistrato e l'agente. «Non posso entrare in dettagli. So molto poco, anzi quasi niente», afferma la vedova del co-

«boss» sfilassero in catene nelle vie del centro. Il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Carlo Bellivita, che la Cassazione incaricò dell'istruttoria sul delitto Terranova-Mancuso, e che ha firmato l'ordine di cattura a carico di Liggio, non ha rilasciato dichiarazioni. «C'è il segreto istruttorio e voglio rispettarlo», ha detto ieri Boris Giuliano, Liggio odiava Cesare Terranova che, quando era stato giudice istruttore a Palermo sul finire degli anni '60, era stato il suo implacabile accusatore. L'altro peggior Liggio fu costretto a subire il progetto nella «sua» Corleone, il giorno in cui Terranova ordinò che una cinquantina di fedelissimi del

«boss» sfilassero in catene nelle vie del centro. Il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Carlo Bellivita, che la Cassazione incaricò dell'istruttoria sul delitto Terranova-Mancuso, e che ha firmato l'ordine di cattura a carico di Liggio, non ha rilasciato dichiarazioni. «C'è il segreto istruttorio e voglio rispettarlo», ha detto ieri Boris Giuliano, Liggio odiava Cesare Terranova che, quando era stato giudice istruttore a Palermo sul finire degli anni '60, era stato il suo implacabile accusatore. L'altro peggior Liggio fu costretto a subire il progetto nella «sua» Corleone, il giorno in cui Terranova ordinò che una cinquantina di fedelissimi del

# A Firenze un convegno sulle assicurazioni L'industria farmaceutica cerca una «polizza» contro gli errori

Si è tenuto ieri a Firenze un convegno sul tema «Esigenze assicurative dell'industria farmaceutica». Ai lavori hanno preso parte personaggi del mondo imprenditoriale farmaceutico, scientifico e medico. Fra l'altro è stata messa in evidenza la necessità di un dialogo più aperto fra l'apparato assicurativo, attraverso la protezione «passiva» a mezzo polizze, e i produttori di farmaci in generale.

La Cassazione ha respinto tutti i ricorsi degli imputati

# Il tempo oggi



**Edoardo Bertoglio Bosio**  
È mancato all'attacco dei suoi cari  
Anno 86  
Cavaliere di Vittorio Veneto  
Il parroco, la moglie Rita, il figlio Eugenio con Maria e Claudia, la figlia Romana con Roger, Sergio e Laura, la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti, hanno avuto lunghi in Corleone domenica primo giugno, alle ore 14, parimenti dall'abitazione dell'abitante, in frazione Rocca Massimaria. È la presenza di un partecipante e un organizzatore.  
— Genova, 30 maggio 1980.

**Emilia Alessandra Rena ved. Papetti**  
È mancata serenamente munita di anni 86  
L'annuncio è stato ricevuto, il giorno 29, dalla Compagnia delle Signore, all'abitazione di via S. Maria Maddalena, 21, con la presenza di un partecipante e un organizzatore.  
— Genova, 30 maggio 1980.

**Giuseppe Maccario**  
È mancata improvvisamente  
L'annuncio è stato ricevuto, il giorno 29, dalla Compagnia delle Signore, all'abitazione di via S. Maria Maddalena, 21, con la presenza di un partecipante e un organizzatore.  
— Genova, 30 maggio 1980.

**Alba Porchia**  
È mancata improvvisamente  
L'annuncio è stato ricevuto, il giorno 29, dalla Compagnia delle Signore, all'abitazione di via S. Maria Maddalena, 21, con la presenza di un partecipante e un organizzatore.  
— Genova, 30 maggio 1980.

## GUARDATELA!

(le provatela...)

Un simpaticissimo omaggio a tutti coloro che proveranno la nuova **ritmo** presso la:

**ritmo** concessionaria  
**INNOCENTI**

STRADA CARIGNANO, 30 bis - TEL. 640 77 67 / 64 27 13

vità · novità · novità · novità · novità